

# SERVE UNA POLITICA NAZIONALE PER FARE SISTEMA TRA I TERRITORI

*LE AMMINISTRAZIONI LOCALI? FONDAMENTALI PER SVILUPPARE LA TRANSIZIONE ENERGETICA. MA IL GOVERNO DEVE INSISTERE SU POLITICHE ORGANICHE CHE SOSTENGANO I TERRITORI. NE PARLA FEDERICO PIZZAROTTI, VICE PRESIDENTE DI ANCI E PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE POLITICHE AMBIENTALI, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE/ENERGIA E RIFIUTI DELL'ASSOCIAZIONE E SINDACO DI PARMA*

DI ANTONIO ALLOCATI



Federico Pizzarotti è vice presidente di Anci, ricopre il ruolo di presidente della commissione politiche ambientali, territorio e protezione civile/energia e rifiuti in seno all'associazione ed è dal 2012 sindaco di Parma, il tredicesimo della città emiliana. È il più giovane sindaco che ha avuto Parma sin dal 1945, ed è stato confermato, con il suo secondo mandato, nel giugno del 2017. Come dimostrano il suo impegno al vertice

della commissione dell'Associazione nazionale comuni e i risultati che Parma sta ottenendo, Pizzarotti ha sempre dimostrato sensibilità verso molteplici tematiche che ruotano attorno alla transizione energetica, allo sviluppo urbano sostenibile e ai progetti legati all'argomento smart city. Questa intervista – effettuata in un periodo in cui gli amministratori delle città sono certamente sotto pressione per questa

“nuova fase” dell'emergenza pandemica – è un'occasione interessante per avere il suo punto di vista sugli argomenti che da sempre sono centrali per Enercity PA. **Gli obiettivi europei legati alla transizione energetica sono impellenti e una forte strategia green è qualcosa di non più procrastinabile. Le amministrazioni locali che ruolo devono avere in questa fase, delicata ma di cruciale importanza strategica?**



## LA COMMISSIONE POLITICHE AMBIENTALI, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE/ENERGIA E RIFIUTI DI ANCI

Come le tutte diverse Commissioni in seno ad Anci, anche quella presieduta da Federico Pizzarotti si occupa di tutti quegli aspetti che riguardano la gestione amministrativa dei Comuni.

Come riporta il sito ufficiale di Anci, oltre a Federico Pizzarotti, fanno parte della Commissione politiche ambientali, territorio e protezione civile/Energia e rifiuti di Anci altri 136 membri.

Le riunioni periodiche della Commissione si concentrano sui possibili emendamenti relativi a norme in itinere, sull'interpretazione ai fini dell'applicazione, di norme o sentenze che riguardano i diversi temi della commissione, sui rapporti con le Associazioni di settore, sulla rilevazione delle esigenze degli Enti Locali, e la conseguente presentazione di ipotesi di intervento che sono supportate dall'Associazione.

### Quale tipo di supporto dovrebbero avere in più dalle Istituzioni centrali a suo avviso?

«Le amministrazioni locali hanno un ruolo assolutamente fondamentale per far partire la rivoluzione ambientale. Noi qui sviluppiamo ogni giorno politiche smart nell'area della mobilità, nella realizzazione di infrastrutture e di opere pubbliche.

Sviluppiamo ogni giorno diverse attività legate alla sostenibilità ambientale e alla transizione ecologica. La rivoluzione ambientale, perciò, nelle città è già partita. Serve ora una politica nazionale di transizione ecologica che sappia fare sistema tra i territori».

**Lei in Anci, oltre al ruolo di vicepresidente, ricopre la carica di presidente della commissione politiche ambientali, territorio e protezione civile/Energia e rifiuti. Quali sono gli obiettivi che si pone e le azioni messe in campo dalla sua commissione soprattutto in riferimento alle politiche ambientali e alle strategie legate alla transizione energetica?**

«Proprio quello a cui mi riferivo: fare sistema. E intendo fare sistema tra tutte le

buone pratiche locali e, al tempo stesso, dialogare con il governo affinché lo Stato lavori a politiche organiche per tutti i territori: non possono esistere regioni o città più avanti di altre rispetto alla sostenibilità ambientale e alla transizione ecologica, tutti dobbiamo saper andare allo stesso passo».

### Con quali istituzioni centrali e politiche lavora la sua commissione?

«Trasversalmente operiamo con diversi Ministeri e con le Regioni.

C'è un buon clima tra noi sindaci: abbiamo tutti chiaro l'importanza dell'argomento».

**Dal suo osservatorio speciale quali sono le problematiche maggiori che devono affrontare le amministrazioni locali per attuare una vera politica orientata alla sostenibilità e all'utilizzo di energie rinnovabili? Mancanza di risorse? Poca attenzione delle istituzioni centrali alle tematiche green?**

«Mancanza di risorse senza ombra di dubbio: servono maggior investimenti da parte del Ministero preposto. Ma non solo. Io ritengo che per parlare di transizione ecologica e di sostenibilità ambientale serva una vera e propria alleanza tra il pubblico e il privato, perché una città non è data solo dalle sue istituzioni. Una città è rappresentata da tutte le forze che la fanno vivere.

A Parma abbiamo messo a regime politiche pubbliche di transizione ecologica con il supporto anche del privato. Un esempio può essere il cosiddetto chilometro verde, ora in fase di pianificazione: ovvero 13 chilometri

«Per parlare di transizione e di sostenibilità ambientale serve una vera e propria alleanza tra il pubblico e il privato: una città non è data solo dalle sue istituzioni. Una città è rappresentata da tutte le forze che la fanno vivere»



di barriere verdi lungo tutto il tratto autostradale che costeggia Parma. Una sorta di barriera verde, a tutela dell'impatto sonoro che, però, testimonia l'importanza delle tematiche green. È un'operazione che svolgeremo assieme al privato. Dobbiamo andare di pari passo».

**Sempre dal suo punto di vista ritiene che le città italiane, per quanto riguarda l'affermazione di un nuovo modello di sostenibilità ambientale e di sviluppo di modelli smart city debbano recuperare del terreno rispetto alle altre città europee? Se sì, in quali aree?**

«Non necessariamente, a mio parere. Ci sono città internazionali che in questo senso sono sicuramente più avanti di quelle italiane, come ad esempio le città dell'Europa del nord.

Ma altre sono in una posizione più arretrata. Parma è un modello di città sostenibile e un modello di mobilità dolce. Penso che, prima di prendere esempio da altre realtà del nord, si possa prendere esempio dalla nostra: in 10 anni abbiamo portato la raccolta differenziata oltre l'80%, abbiamo aumentato il circuito di piste ciclabili, stiamo realizzando scuole di classe energetica livello A, stiamo riducendo il trasporto privato in favore di quello pubblico. Non c'è sempre bisogno di andare oltre le Alpi per trovare buone prassi».

**In una recente dichiarazione Ursula Von der Leyen, presidente commissione UE, ha dichiarato che il 37% di Next generation UE (Recovery Fund) dovrà essere destinato al Green Deal. È una quantità di denaro davvero rilevante: pensa che sia davvero arrivato il**

*«La green economy è, di per sé, un'opportunità per tutti: sviluppare nuove politiche green significa tutelare le città, ma al tempo stesso significa aprire gli investimenti per un nuovo settore di sviluppo»*



*A PARMA È GIÀ AVVIATO UN PIANO PER LO SVILUPPO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE CON L'AUMENTO ANCHE DI INFRASTRUTTURE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI*

**momento della svolta?**

«Sinceramente non saprei dire se siamo davvero al momento della svolta. Posso però dire che l'attenzione verso queste tematiche è maggiore. E questo fatto è senz'altro positivo».

**Lei ha sempre considerato il territorio come elemento fondamentale per il rilancio economico del Paese. La green economy, in questo senso, può essere**

**un moltiplicatore di risorse anche per lo sviluppo di nuove professionalità?**

«La green economy è, di per sé, un'opportunità per tutti: sviluppare nuove politiche green significa tutelare le città, ma al tempo stesso significa aprire gli investimenti per un nuovo settore di sviluppo. Questo, per ovvie ragioni, porterà anche alla crescita di nuove occupazioni».

**Parma, la città che lei amministra dal 25 maggio 2012 si distingue come una delle città più virtuose (anche lo Smart City Index di EY lo testimonia). A luglio lei ha annunciato un nuovo e ambizioso piano per lo sviluppo della mobilità elettrica. Ce ne può parlare? Quali sono le tempistiche e i traguardi che intende raggiungere?**

«È un piano che è già in atto. Stiamo infatti sostituendo gli autobus datati con nuove linee elettriche, abbiamo aumentato la presenza di colonnine elettriche per le auto private.

Inoltre stiamo implementando le stazioni di bike e car-sharing, abbiamo introdotto servizi di monopattino; stiamo potenziando tutte le piste ciclabili e riducendo l'accesso delle auto dentro l'anello delle tangenziali. Questa ultima attività sarà progressiva, ma decisa: io

### IL PIANO PER LA RETE DI RICARICA

È stato presentato a luglio il piano di installazione della rete di ricarica elettrica capillare in collaborazione con Be Charge. Il progetto prevede 30 stazioni per 60 punti di ricarica, anche Fast Charge a 100 kW. È la prima fase di un progetto che vedrà la luce nei prossimi mesi, per un totale di 51 nuove stazioni per 102 nuovi punti di ricarica da aggiungersi alle 10 stazioni già funzionanti, così come approvato con Delibera di Giunta n.342 del 23/10/2019 a cui è seguito Bando per manifestazione di interesse pubblico, che ha visto l'aggiudicazione a Be Charge per 30 stazioni ed Enernia per 21 stazioni. Nessun costo per il comune di Parma, frutto di un lavoro progettuale e amministrativo durato più di un anno.



## IL PROGRAMMA "PARMA SCUOLE SICURE E SOSTENIBILI": OLTRE 10 MILIONI DI LAVORI IN 52 PLESSI

Il Comune di Parma prosegue il proprio impegno per dare seguito al programma di messa in sicurezza sismica, riqualificazione energetica e anticendio delle scuole comunali, nell'ambito del progetto: "Parma, scuole sicure e sostenibili" che punta, come ha ricordato l'assessore alle Politiche di pianificazione e sviluppo del territorio e delle opere pubbliche Michele Alinovi, entro il 2030, ad avere sul territorio scuole al passo con i tempi e adeguate da un punto di vista sismico, energetico, in materia antincendio e senza amianto a cui si aggiungono gli interventi messi in atto in base alla normativa anticontagio Covid 19. Per quanto riguarda i cantieri 2020 sono in corso lavori per circa 10 milioni di euro, in 52 plessi scolastici. Il Comune di Parma ha sostenuto, a partire dal 2012, uno sforzo economico importante per fare in modo che l'edilizia scolastica di propria competenza sia al passo con i tempi, sia sicura e rispetti i più moderni standard per quanto riguarda comfort e sostenibilità ambientale. Ecco alcuni numeri. Dal 2012 al 2020 sono stati fatti investimenti per 56 milioni di euro in cantieri ultimati, o in corso di ultimazione. È stato eliminato definitivamente il problema legato al rischio amianto con la sua rimozione delle coperture in eternit da tutti i plessi scolastici, nel periodo tra il 2012 e il 2014. In merito all'efficienza energetica, il 33 % delle strutture scolastiche di competenza del Comune di Parma è contraddistinto da un'alta performance energetica.

sogno una Parma a misura di cittadino e di bicicletta, con un centro storico sempre più pedonale o a zone 30 (*Forma di intervento urbanistico per la moderazione del traffico nella viabilità urbana, introdotta in Italia nel 1995, ndr*).

**Altro caposaldo della politica legata alla transizione energetica è il programma "Parma, scuole sicure e sostenibili".**

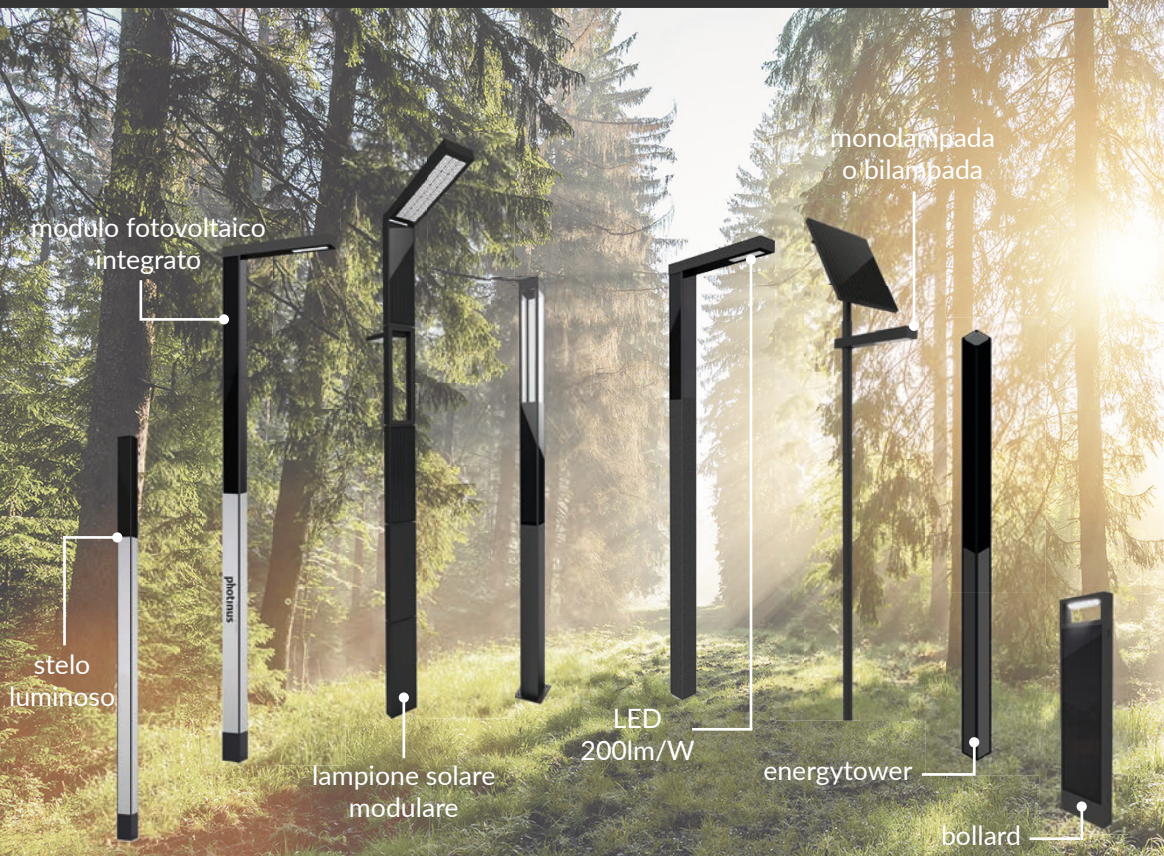
**Come si articola e quali sono gli obiettivi di questo programma?**

«Siamo i primi in Italia per quanto riguarda la rigenerazione delle nostre scuole: in otto anni abbiamo investito 50 milioni di euro per la riqualificazione di tutti i plessi scolastici, eliminando l'amianto dai tetti e portandole al livello massimo di sicurezza antisismica e antincendio. In Italia sono poche le città che hanno raggiunto il nostro grado di sicurezza e rigenerazione.

**Per chiudere: come immagina la città del futuro?**

«La immagino proprio nel modo in cui la stiamo realizzando; in sole due parole: di qualità e dal benessere alto».

## LAMPIONI SOLARI – UNA GAMMA COMPLETA



## PHOTINUS

Soluzioni autonome per illuminare, segnalare e alimentare

I lampioni solari photinus funzionano in completa autonomia per 365 gg/anno, non consumano energia e non necessitano la connessione elettrica.

I lampioni solari photinus si caratterizzano per qualità, innovazione e design.

I lampioni solari photinus sono ideali per l'illuminazione di strade, vie, parcheggi, parchi, piste ciclabili e molti altri usi. Ovunque non c'è rete elettrica o dove questa è obsoleta.

